

# ESCLUSIVO • Inviata alla ministra dopo il giuramento di Draghi



**Dietro le sbarre**  
Giuseppe Graviano nell'aula bunker di Rebibbia nel 2011  
FOTO ANSA

## Graviano ha scritto alla Cartabia: lettera con avvertimento

bre. In mezzo, e cioè il 31 agosto del 2013, Silvio Berlusconi si era fatto fotografare mentre firmava il referendum del Radicali sulla giustizia: tra i 12 questi c'era anche l'abolizione dell'ergastolo. La soglia delle 50 mila sottoscrizioni, però, non venne poi raggiunta.

Otto anni dopo Forza Italia è tornata per la prima volta al

governo. E Graviano ha scritto subito a un esponente dell'esecutivo. Lo ha fatto alla vigilia della sentenza della Consulta, che nell'aprile scorso ha decretato l'incostituzionalità della legge sull'ergastolo ostativo. Se il Parlamento non approva una nuova norma entro il maggio dell'anno prossimo, anche i boss irriducibili potranno spe-

rare di ottenere la libertà vigilata dopo 26 anni di pena: non servirà aver mai collaborato con la giustizia, ma basterà dare prova di non essere più pericolosi. In che modo? «Si potrebbero prevedere specifiche condizioni e procedure per l'accesso alla liberazione condizionale» del mafioso, «più rigorose di quelle applicabili ad altri detenuti», ha detto di recente la stessa Cartabia in commissione Antimafia, spiegando che le nuove norme dovranno tenere «in considerazione le peculiarità del fenomeno mafioso e della criminalità organizzata».

Il meccanismo del «fine pena mai» per i mafiosi inventato da Giovanni Falcone è l'incubo di tutti i boss. Pure di Graviano, che da tempo porta avanti la sua strategia per uscire dal carcere senza rivelare i segreti di cui è custode. Ferratissimo sulle sentenze della Cedu sul 41bis e sull'ergastolo, ha spesso sostenuto di essere stato condannato solo sulla base di false accuse dei collaboratori di giustizia. Lo ha fatto anche davanti alla corte d'Assise di Reggio Calabria, quando ha rotto il silenzio per la prima volta dal 27 gennaio del 1994, il giorno in cui venne fermato a Milano insieme al fratello Filippo. «Andate a indagare sul mio arresto

e scoprirete i veri mandanti delle stragi», è uno dei tanti avvertimenti pronunciati in aula dal capomafia, che ha annunciato anche l'imminente uscita di un libro sulla storia della sua famiglia: di quella pubblicazione, però, non si ha più avuto alcuna notizia. Lo stesso Graviano è tornato a chiudersi nel suo storico silenzio, dopo lo show messo in scena al processo «Ndrangheta stragista»: uno spettacolo fatto di messaggi trasversali dal velato sapore ricattatorio.

**IL MAFIOSO** ha parlato di «imprenditori del nord che non volevano fermare le stragi», ha sostenuto di aver incontrato Silvio Berlusconi «almeno tre volte» a Milano mentre era latitante, di averlo conosciuto tramite suo nonno, che negli anni '70 avrebbe finanziato l'uomo di Arcore con venti miliardi di lire. Accuse tutte da dimostrare, che per l'avvocato Niccolò Ghedini erano «palesamente diffamatorie», anche se non si è potuta notizia di una denuncia da parte del legale dell'ex premier. Nel frattempo Graviano è stato interrogato dal pm della procura di Firenze, che indagano sulle bombe del 1993: nel novembre scorso l'uomo delle stragi ha risposto per ore alle domande degli aggiunti Luca Tescaroli e Luca Turco. Negli stessi giorni i due magistrati hanno sentito pure l'altro Graviano, Filippo: un interrogatorio molto più breve, in cui il mafioso ha messo a verbale di essersi dissociato da Cosa nostra, ammettendo di averne fatto parte, ma negando le accuse relative alle stragi. Poi ha chiesto al giudice di Sorveglianza di avere un giorno di permesso premio: richiesta respinta. Graviano ha potuto avanzarla perché già nel 2019 la Consulta aveva dichiarato illegittimo il divieto di concedere benefit agli ergastolani condannati per mafia che non si fossero pentiti. Quella decisione è stata definita «di particolare rilievo» nella relazione della corte Costituzionale dell'aprile 2020. A scriverla era proprio Marta Cartabia, all'epoca presidente della Consulta.

» Giuseppe Pipitone

L'uomo che custodisce i segreti delle stragi ha scritto al ministero della Giustizia. Non a un ufficio qualsiasi che si occupa di detenuti: Giuseppe Graviano ha preso carta e penna per rivolgersi direttamente alla guardasigilli Marta Cartabia. Lo ha fatto praticamente subito dopo la formazione del governo di Mario Draghi: il nuovo esecutivo ha giurato il 13 febbraio, il boss di Brancaccio ha scritto la sua lettera nel carcere di Terni una decina di giorni dopo. Cosa nostra non perde mai tempo. Impossibile conoscere il contenuto della missiva di Graviano, visto che l'ordinamento penitenziario non prevede il controllo della corrispondenza dei detenuti quando questi si rivolgono ad autorità come il capo dello Stato o il ministro della Giustizia. Quella lettera, però, potrebbe essere divulgata dalla stessa Cartabia, in modo da chiarire anche tre interrogativi: la ministra era a conoscenza della missiva a lei indirizzata dall'uomo condannato per le stragi di Roma, Milano e Firenze del 1993? Ha mai risposto? Lo hanno fatto i suoi uffici senza farglielo sapere?

**NON SAREBBE** la prima volta che accade. Nel 2013 il boss di Brancaccio ha scritto a Beatrice Lorenzin, in quel momento ministra della Salute - in quota Pdl - dell'esecutivo di Enrico Letta: tra le altre cose il mafioso faceva riferimento alla «provenienza dei capitali per formare il patrimonio della famiglia Berlusconi», auspicando il coraggio di qualche politico per «abolire la pena dell'ergastolo». Di quella missiva si è avuta notizia solo nel 2016 perché lo stesso Graviano - intercettato in carcere - ne aveva fatto cenno con il compagno d'ora d'aria. Poi nel 2020 il boss ne ha parlato in aula al processo «Ndrangheta stragista», sostenendo anche di aver avuto un riscontro: «Il ministero mi ha risposto che stava portando avanti tutto quello che avevo chiesto. Io avevo quella lettera, ma è scomparsa quando mi

L'UOMO DEI SEGRETI SULLE STRAGI

**GIUSEPPE GRAVIANO** è l'uomo che custodisce i segreti delle stragi. Capomafia di Brancaccio, legatissimo a Messina Denaro, nei primi anni '90 si sposta nel nord Italia. Il 27 gennaio del '94 viene arrestato a Milano insieme al fratello Filippo: oggi ha 57 anni e sta scontando numerosi condanne all'ergastolo - tra le altre cose - per le stragi del 1993 e per l'omicidio di don Pino Puglisi. Nonostante tutto nel 1997 i due Graviano riescono ad avere - non si sa bene come - un figlio dalle rispettive mogli: solo uno dei tanti misteri custoditi da Madre natura, come lo chiamavano i suoi uomini. Uno di questi, Gaspare Spatuzza - oggi pentito - ha raccontato di aver saputo da Graviano che grazie a Berlusconi e Dell'Utri si erano «messi il Paese nelle mani».



### Ora via Arenula chiarisca

Tre gli interrogativi aperti, le parole del boss nel 2015 sul carcere duro: «Mi risposero che portavano avanti le mie richieste»

hanno trasferito ad Ascoli nel 2014». La Lorenzin, da parte sua, ha spiegato di non averne mai saputo nulla e che di solito questo tipo di corrispondenza non passa dalle scrivanie dei ministri ma viene smistata agli uffici competenti.

La missiva del boss di Brancaccio era stata spedita al suo distretto il 21 agosto, ma era stata esaminata dalla Direzione generale solo il 17 settem-



**ASL LECCE**  
AVVISO DI RETTIFICA BANDO DI GARA  
Con riferimento al bando di gara Post n. 11/18207/21  
pubblicato su [www.italiainformazioni.it](http://www.italiainformazioni.it) e sulla  
PIRE n. 56 del 1/05/2021 relativo alla fornitura di degnato  
adibito a fase finale dell'opera di costruzione del  
banco chimico, analitico, medico, per tutto  
il territorio di competenza, a seguito: CIG 8773029A6  
Lotto 1 CIG 8773029A6. Quanto stabilito negli atti di gara resta  
invariato al n. 5077.554 NORMALE SERVIZIO

**PROVINCIA DI LUCCA**  
In nome e per conto del Comune di Percari  
Bando di gara - CIG 87519026FF  
Avviso di gara per rapporto di lavoro a tempo pieno  
di «Completamento del servizio taxi del complesso  
scuolastico Oni - La Fies Direzione - I.C.S.P.» importo  
a base di gara: € 799.621,05 di cui € 28.959,73 quale  
costo per la sicurezza e € 229.619,04 quale costo  
mensuale per Località di esecuzione: Comune di Percari  
(LU). Categoria prevalente: OG1. Criterio di  
aggiudicazione: prezzo più basso. L'offerta dovrà  
presentare su piattaforma SIVET, secondo le modalità  
previste nel bando di gara entro le ore 09:00 del  
giorno 26.06.2021. Bando integrale reperibile su  
[www.provincia.lucca.it](http://www.provincia.lucca.it) settore Avvisi Bandi e Gare.  
Il responsabile del procedimento  
dott. Luigi De Angelis